

PSICOLOGIA DELLA MUSICA

LA MUSICA occupa un posto tra le
FUNZIONI COGNITIVE

RICONDUCIBILI A UN SUB STRATO
NEURALE DEFINITO E IDENTIFICABILE
Grazie agli studi delle neuroscienze



UNIMC

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

L A COMPETENZA MUSICALE

LINGUA MADRE O FRUTTO DI ISTRUZIONE E PRATICA

Cosa intendiamo per COMPETENZA MUSICALE



UNIMC
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

La competenza musicale precoce è parte di una predisposizione biologica

In un'ottica evolutiva possiede un valore adattivo filogenetico



- **UNIMC**
- **DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO**

Esperienza musicale neonatale
La musica materna, il canto materno: definisce la
necessità di riconoscere immediatamente la madre

Permette la sopravvivenza neonatale e
definisce la relazione di attaccamento



I disturbi nell'ambito della musica

La musica nelle neuroscienze è considerata
come un insieme complesso di processi cognitivi
Espressione di un malfunzionamento cerebrale

Disturbi acquisiti e congeniti



UNIMC

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

Il Talento Musicale

Innato o acquisito

Quale il ruolo dell'educazione Musicale



UNIMC
Importanza dei rapporti tra l'individuo e la musica
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

Si definisce dalle prime esperienze con i suoni e dal piacere che ne deriva

Fattori emozionali e motivazionali

La dimensione ludica dell'apprendimento musicale

Motivazione interna ed esterna

Importante ruolo dell'insegnante nella scuola



Musica e capacità non musicali

Effetti dell'ascolto passivo e della pratica

UNIMC
musicale

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

Verificare quali capacità e la durata della prestazione

La musica migliora il livello di arousal e
l'umore: questo migliora le prestazioni in compiti
cognitivi non musicali.

La musica ha una componente ludica, richiede lo
sviluppo di diverse
abilità, attenzione, concentrazione, sincronizzazione, m

otricità, lettura,
stimola l'interazione reciproca nel rispetto di un
certo numero di regole astratte.



Musica e plasticità cerebrale

Cervello modificabile nelle connessioni neurali dalle
prime fasi dello sviluppo infantile fino all'età adulta
attraverso l'esperienza

Confronto tra musicisti e non musicisti
Rappresentazioni somatosensoriali



**Sono due processi cognitivi universali, presenti
in tutte le culture umane, assicurano la coesione
del gruppo sociale**

Definizione di John Blacking:

**“la musica è il suono che si organizza in
configurazioni socialmente accettate”**



UNIMC

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

COSA SIGNIFICA LA MUSICA O MEGLIO COSA POSSO FARE CON I
SUONI?

FRUTTO DI SCELTE CHE DIVENTANO PENSIERO MUSICALE

Il senso della musica resta ineffabile, è un insieme di approccio
analitico, associazioni culturali al mondo esterno e reazione estetica



UNIMC

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

Musica ed emozioni quali correlati neurali

Emozioni in musica e musicoterapia

MUSICA NELLE NEUROSCIENZE



PROSPETTIVE DELLA PSICOLOGIA DELLA
MUSICA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

Lo studio delle capacità musicali è importante per la comprensione dello sviluppo del bambino sano e patologico, della relazione tra natura e ambiente nell'apprendimento, della regolazione delle emozioni e della plasticità e architettura funzionale del cervello.

Prospettive terapeutiche e pedagogiche.



FONDAMENTI DI PEDAGOGIA MUSICALE

A che cosa serve la musica nella vita?

Definire paradigmi di riferimento

Paradigma Statico
Paradigma Dinamico
Paradigma Ricreativo



UNIMC

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO

Paradigma Statico

Scuola autoritaria, rigida, trasmissiva, basata sull'ubbidienza,
l'adeguamento all'altro, il rispetto dell'autorità.

Musicalmente basta sulla supremazia del sistema tonale.

Leader autoritario non democratico.

Programmazione:

visione autoritaria

Allievo ideale, modello da raggiungere

Curricolo basato sulle indicazioni nazionali: visione dinamica e
democratica



Paradigma Dinamico

Aperto al rinnovamento continuo

Congruente con l'idea di persona in sviluppo dinamico, un processo che viene costantemente rinegoziato in base alle esperienze, alla situazione e alle persone con cui si interagisce nella vita di ogni giorno

Adotta il metodo euristico, della ricerca e del problem solving
Al primo piano sono i valori, le modalità d'esistenza, le risorse che ogni individuo possiede come propria dote, azione e "cultura"



Principi analoghi si trovano in tutti i successivi curricula o programmi.

**Fino al 1963 all'età di 11 anni si decideva la separazione dei destini degli alunni:
professionale o di prosecuzione degli studi**

**Solo a partire dai programmi scolastici del 1979 il paradigma dinamico viene adottato
definitivamente**

DM 9.2.1979

La scuola media risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.

La scuola media, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva"



Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino

La scuola è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.) Essa favorisce, anche mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche, la conquista di capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità e la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno.



Scuola che colloca nel Mondo

La scuola aiuta pertanto l'alunno ad acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.

Le esperienze e le conoscenze che la scuola è tenuta a fornire offrono, in questo quadro, un ruolo di primaria importanza anche ai fini dell'orientamento.



Scuola orientativa

La scuola è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale, tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione. La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, pur senza rinunciare a sviluppare un progetto di vita personale, deriva anche dal consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé.



Legge 5 giugno 1990, n.148

Riforma dell'ordinamento della scuola elementare

Art. 1 - Finalità generali

1. La scuola elementare, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. Essa si propone lo sviluppo della personalità del fanciullo, promuovendone la prima alfabetizzazione culturale.
2. La scuola elementare, anche mediante forme di raccordo pedagogico curricolare ed organizzativo con la scuola materna e con la scuola media, contribuisce a realizzare la continuità del processo educativo.



Il paradigma “Dinamico” riconosce la competenza musicale di base del bambino

I bambini possiedono una propria “cultura musicale”

Osserviamo i bambini giocare da soli o in gruppo: danno vita a giochi cantati, con o senza parole, non necessariamente con moduli tonali, giochi verbali con forme manipolate nella prosodia, melodia, ritmo, timbro.

Questa cultura non è innata ma ricevuta indirettamente all'interno del suo ambiente

Ambiente sonoro

Ninne nanne, colonne sonore dei cartoni animati, il parlato delle persone familiari.

Esempio dei Venda nel Sudafrica in cui i bambini sono incoraggiati fin da subito a partecipare alla vita musicale della comunità (John Blacking)



La competenza musicale non è una condizione verginale ma il prodotto di diversi fattori culturali impliciti o frutto di apprendimento formale

Un campo fondamentale per far crescere la competenza

L'insegnante dinamico valorizza il dialogo, lo scambio tra insegnante e alunno.

Non a scapito del rapporto tra alunno e sapere.

La dimensione ludica ricreativa è una risorsa fondamentale nella musica non solo in età infantile ma anche a livelli avanzati

Suonare è imprescindibile dal concetto gioco

In altre lingue si usa PLAY, SPIELEN....



Classificare gli obiettivi educativi Le tassonomie

Finalità formative, mete e obiettivi individuabili in tre campi
(Bloom):

cognitivo, affettivo, psicomotorio

Campi interdipendenti

Finalità da perseguire e programmare nelle azioni didattiche

Abilità basilari, obiettivi radicali dell'educazione musicale:

Abilità motorie-pratica musicale

Abilità affettive-cogliere la dimensione emotiva della musica

Abilità cognitive-processi del produrre e capire la musica

obiettivi trasversali transdisciplinari



Intelligenza emotiva

Non solo Qi ma anche QE

Sostenere la cultura delle emozioni

Divisione tra ragione ed emozioni

Emozione importante per la memoria e per la MOTIVAZIONE

L'insegnante di musica è facilitato nel perseguire tali finalità

Modello dinamico promuove l'autonomia

Favorisce la realizzazione dell'io autentico

cit. Carl Roger:

l'allievo ideale è capace di iniziative, di scelte intelligenti, di far uso della propria esperienza in modo creativo, di lavorare in modo cooperativo.



Il bambino non è un'imperfezione da condurre alla perfezione

Frutto di assimilazioni e accomodamenti (Piaget)
Ninne nanne-Filastrocche-cantilene dei giochi-jingle pubblicitari-
cartoni animati-repertorio di suoni naturali e artificiali.
Musica dei bambini omologa a quella delle prime civiltà:
L'ontogenesi sintetizza la filogenesi

L'educazione formale (che si impartisce a scuola) non può ignorare quella informale o implicita assimilata dall'ambiente



La creatività musicale

Essere creativi significa

essere autonomi, trovare soluzioni, personalizzare spazi espressivi alla propria interiorità.

La creatività va educata anche nel bambino più piccolo

E' capace di inventare, trasformare, manipolare .

J.J.Rousseau nel 1700:

Per ben sapere la musica non basta eseguirla, occorre comporla

La musica delle avanguardie si incontra con la creatività dei bambini



EDUCAZIONE MUSICALE INTEGRALE

Carl Orff

Una competenza musicale autentica è quella che soddisfa integralmente gli essenziali bisogni musicalità, i bisogni del musicista che ogni essere umano è E. Morin

“E’ meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”

Le nozioni cessano definitivamente di essere il fine dell’educazione e ne sono il mezzo



La motivazione a soddisfare i propri bisogni

L'insegnante statico è indifferente tanto agli interessi quanto ai bisogni, l'insegnante dinamico fa leva sugli interessi mostrati dagli alunni per condurli a soddisfare i propri bisogni profondi.

I bisogni forniscono le mete e traguardi educativi

BRUNER “Tener conto delle capacità del bambino, dei suoi interessi e abitudini è un punto di partenza ma non un itinerario”

Diverse leadership per diversi paradigmi educativi:
Leader autoritario-Leader permissivo-Leader autorevole.



La musica fa parte dei saperi essenziali

Un contenuto formativo deve essere significativo per il soggetto,
possedere un'importanza esistenziale, deve saper soddisfare i bisogni
profondi della persona

A.Maslow

La mappa dei bisogni deve orientare le scelte dell'insegnante
dinamico anche di musica

I bisogni profondi “musicali”:

piena realizzazione del proprio potenziale, delle proprie inclinazioni
affettive, cognitive e e fisiche esprimibili in quel medium che è il suono
musicale;

sia in uscita che in entrata.



METE E OBIETTIVI DEL PARADIGMA DINAMICO

Sviluppare le competenze musicali della persona risultanti dalla integrazione fra le strutture del linguaggio musicale e le strutture dell'esperienza della persona inserita in una società.

Questa duplice visione permetterà di definire gli obiettivi specifici di educazione musicale **nella particolare situazione in cui l'insegnante si trova.**

Le strutture del linguaggio musicale le troviamo nella struttura morfologica:

Ostinato Metro Variazione Modulazione Sviluppo Contrappunto ecc.
La dimensione semantica e pragmatica negli usi sociali della musica

OBIETTIVI DA ORGANIZZARE SECONDO ATTEGGIAMENTI, ABILITA', CONOSCENZE



Educazione Musicale come educazione alla socialità

La capacità di mettere in relazione le persone è forse quella più unanimemente riconosciuta alla musica

interazione-alla condivisione-alla solidarietà

Il metodo teorizzato nel suo *Schulwerk* da Karl Orff (Piazza, 1979) è costruito proprio su questo aspetto del fare musica insieme: l'ensemble musicale diviene organismo educativo collettivo capace di accogliere e armonizzare tutte le abilità e le competenze, in un modo del tutto naturale, perché realizzato tramite relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche compartecipate e sull'ascolto condiviso.

Ognuno porterà il proprio contributo: chi inserirà nell'insieme un semplice ritmo di legnetti, chi sarà già in grado di realizzare un piccolo assolo di chitarra.

Si scopre così che una delle prerogative della musica sta nel coordinare insieme il meno abile col più abile, inserendovi anche il contributo importante del diversamente abile, debitamente assistito. Ed è proprio questa peculiarità integrativa che richiede di elaborare insieme le proprie musiche.

Per realizzare tutto questo Orff si propone di mettere in grado i bambini, fin dai primi giorni di esperienza musicale, di praticare una musica di gruppo che li educi direttamente, ancor prima di ogni conoscenza teorica.



Educazione musicale o musicoterapia?

Scuola e setting terapeutico sono luoghi diversi con funzioni distinte

Terapia significa migliorare, mantenere o recuperare condizioni di salute/
benessere

La terapia usa la musica per sue proprietà motorie, sinestesiche e affettive

Forze dinamiche di cambiamento

Confini tra educazione musicale e animazione musicale

Anche il bambino con deficit ha diritto all'educazione musicale

Metodo ORFF



IL PARADIGMA RICREATIVO

LA MUSICA A SCUOLA TROPPO SPESSO E' STATA INTESA COME SVAGO, COME GIOIOSA PARENTESI TRA LE MATERIE IMPORTANTI

Si è superato con l'educare con la musica e non alla musica, utile alle altre discipline, valorizzata per obiettivi "comportamentali"

Questa sola ragione non può giustificare la presenza della musica nel curriculum



Educare con o alla musica

O meglio persona Vs cultura

Non ha senso opporre la persona alla cultura

La persona non vive fuori dalla cultura

**L'insegnante non ha il compito di insegnare la musica ma
di coltivare la musicalità della persona**

**Allo stesso tempo non si coltiva la musicalità se non si
insegna la musica**

